

IL SIGNORE É CON TE

Immacolata Concezione di Maria – 8 dicembre 2021 – Anno C

Ascoltiamo la Parola

Gen 3,9-15.20

Sal 97

Ef 1,3-6.11-12

Dal Vangelo di

Lc 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.



Meditiamo la Parola

La solennità odierna dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria vuole celebrare il concepimento "immacolato" di Maria che, piena di grazia e benedetta tra le donne, in vista della nascita e della morte salvifica di Gesù, figlio di Dio, fu preservata immune da ogni macchia della colpa originale, per singolare privilegio di Dio. Così è stato solennemente definito da Papa Pio IX, sulla base di una dottrina di antica tradizione, come dogma di fede. Maria è stata avvolta dalla misericordia di Dio fin dal suo concepimento, non per i suoi meriti, ma per grazia. Anche noi, con lei, siamo stati scelti da Dio ancor prima della creazione per essere santi e immacolati, come scrive l'apostolo Paolo agli efesini. (Ef 1,4). «Siamo stati scelti» e non «noi abbiamo scelto». Sì, ciascuno di noi è anzitutto frutto dell'amore di Dio; il suo cuore ci ha pensati e siamo venuti alla luce. Ecco perché crediamo che la vita è santa, per tutti, fin dall'inizio e per sempre. Il Vangelo di Luca ce la presenta a Nazareth, ormai giovane ragazza, mentre riceve dall'angelo la chiamata di Dio e la sua accettazione di divenire la madre di Gesù. Non era facile per lei accogliere quanto l'angelo le stava chiedendo. Tanto che si turbò a sentire quelle parole. Maria però non conta sulle sue forze, ma solo sulla Parola di Dio. Per questo dice: «Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola». Ella, la prima amata da Dio, è anche la prima a rispondere «sì» alla chiamata portata dall'angelo. Oggi Maria è davanti a noi, perché contemplandola possiamo imitarla.



LA PAROLA

... diventa vita e preghiera

Le opere di Dio si poggiano sui nostri 'Eccomi'. E sono quegli 'eccomi' pronunciati davanti a scenari di realtà che molto spesso non ci scegliamo. Saper dire 'eccomi' significa credere che Dio possa compiere cose a noi impensabili, a partire proprio da ciò che c'è ora davanti ai miei occhi.

Ave, o stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
vergine sempre, Maria,
porta felice del cielo.

L'Ave del messo celeste
reca l'annuncio di Dio,
muta la sorte di Eva,
dona al mondo la pace.

Spezza i legami agli oppressi,
rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.

Mòstrati Madre per tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accoglia benigno,
lui che si è fatto tuo Figlio.

Dònaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio,
pieni di gioia nel cielo.

Amen



DIOCESI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO RELAZIONI ASSEMBLEA ECCLESIALE DIOCESANA 18-09-2021

Essere profeti in un “cambiamentod’epoca”

L’ascolto e il dialogo

[...] Il Signore parla con forza, come il ruggito del leone, (Amos 1,2,3,8) e ciò che dice viene proclamato dal profeta. L’incontro tra profeta e Dio inizia con l’ascolto e diventa dialogo. La Parola di Dio diventa parola del profeta e mette in movimento nella vita del profeta un modo di concepirsi e di concepire la relazione con Dio sulla base di un dialogo, che diventa forza che si comunica, coinvolge, interroga, illumina. Il profeta Amos è consapevole di questa missione e la sente come una domanda che richiede una risposta. Così la parola che Dio rivolge al profeta va intesa come qualcosa che entra a far parte della sua vita, dei suoi pensieri e sentimenti, del suo agire.

Dice il profeta Geremia: “Mi dicevo: non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome. Ma nel mio cuore c’era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo” (Ger 20,9). La parola si radica nella vita del profeta e diventa forza interiore. Troviamo qualcosa di simile nel racconto della vocazione di Ezechiele. Il rotolo, che il profeta deve mangiare, riempie e nutre il suo corpo: “Mangia ciò che ti sta davanti, mangia questo rotolo, poi va e parla alla casa di Israele. Io aprii la bocca ed egli mi fece mangiare quel rotolo, dicendomi: Figlio dell’uomo, nutri il tuo ventre e riempi le tue viscere con questo rotolo che ti porgo. Io lo mangiai e fu per la mia bocca dolce come il miele.” (Ez 3,1-3). Così ancora Geremia 15,16: “Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità”. L’interiorizzazione della parola di Dio è un fatto molto concreto: è mangiare, nutrirsi. La parola di Dio è cibo della vita del profeta.

*(Liberamente tratto dalla Relazione di Mons. Spreafico
Assemblea Diocesana del 18 -09- 2021)*

<https://www.diocesifrosinone.it/images/pdf/2021/A5-2021-2.pdf>